

SIMONA UBERTO





MONDO ROVESCIATO



Mondo Rovesciato - 1998
Installazione a soffitto
Foto B/N su legno
cm 12x20 circa ognuno + part.

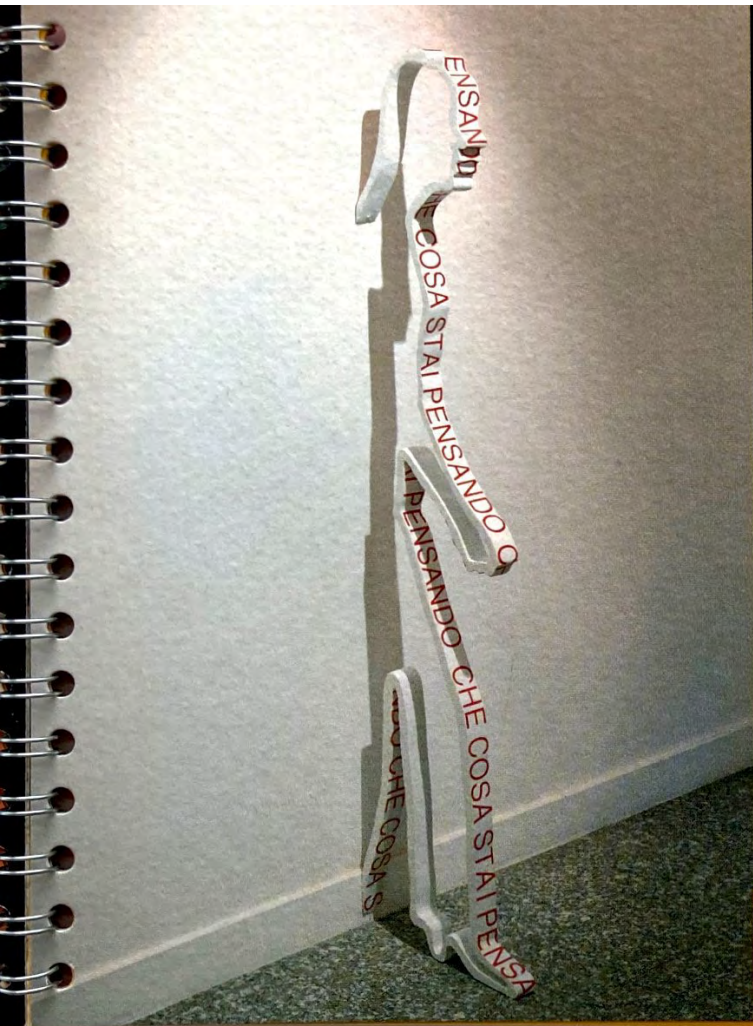
persone tipo ma non presenze neutrali. Dicono, insieme, parecchie cose. Prima di tutto, ogni figura, si presenta come una sorta di unità di misura - A misura d'uomo è il titolo del lavoro - una sagoma, semplificata ma precisa, con la quale rapportarsi per dimensioni, altezza e peso. Sono il risultato di una via d'equilibrio tra omino per rappresentazioni statistiche e i tracciati in gesso, attorno ai corpi caduti in strada. Entrambe le immagini - siano esse riferite ad una rappresentazione normata o al contrario ad una cronaca tragica - fanno parte del nostro orizzonte visivo. L'omino - declinato in femminile e maschile e per età - è fatto soltanto di un profilo continuo, quindi di solo confine e di sola "pelle". Il nostro sguardo gli passa attraverso. E', in un certo senso, trasparente. La sua presenza, non ingombrante, funziona da inquadratura... letteralmente da messa a fuoco sul circostante: sulle persone che passano, sulla piazza e le sue case, sulla città, e su ciò che, ogni volta, sta accadendo proprio ora. Oltre che trasparente è quindi anche una presenza assorbente e ricettiva, mutevole e in movimento, e non, unicamente, per il fatto di apparire - in una delle tre figure - come un qualcuno che sta muovendo un passo. Infine... parla. O meglio trattiene pensieri oppure, anche, pensa ad alta voce. Sul suo profilo è incisa una serie di parole composte in frasi. Fa pensare ad una bellissima scena de Il cielo sopra Berlino, di Wim Wenders, quando si odono i pensieri di una moltitudine di persone che, in silenzio, tornano a casa in metropolitana. Un silenzio pieno di pensieri a voce alta, continui e rinchiusi nella testa di ognuno. Proprio come accade.

Le tre sagome si raccolgono intorno ad un punto preciso. Fanno capannello... stanno parlando. Il punto preciso - l'appuntamento tra i tre - è un segnale. E' una piastrella di vetro - luminosa di notte - sulla quale l'artista ha serigrafato la vista aerea della città. Alla lettera: il sopra/luogo. Una sorta di manovra di avvicinamento sulla città, al suo cuore ovvero al suo centro storico. Alla piastrella centrale ne seguono altre sei che, dalla piazza svoltano in un vicolo, sollecitando un percorso, una passeggiata.

L'installazione è un'installazione a due movimenti: quello ordinario, legato al quotidiano, al particolare e alla cronaca, alla veduta orizzontale, e quello extra ordinario, restituito da una vista aerea, dedicato all'insieme e alla geografia complessa di un insediamento urbano.

Le tre figure di bronzo di Simona sono, in definitiva, un dialogo e un percorso potenziali. A misura d'uomo è una sequenza discorsiva e apre un varco d'attenzione nella piazza di una città di oggi.

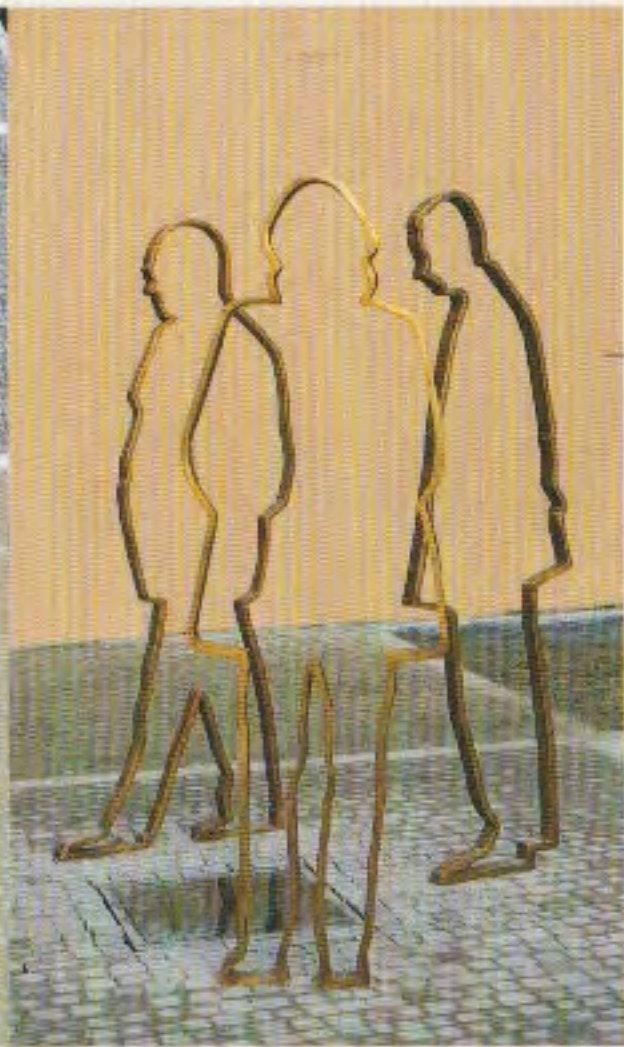
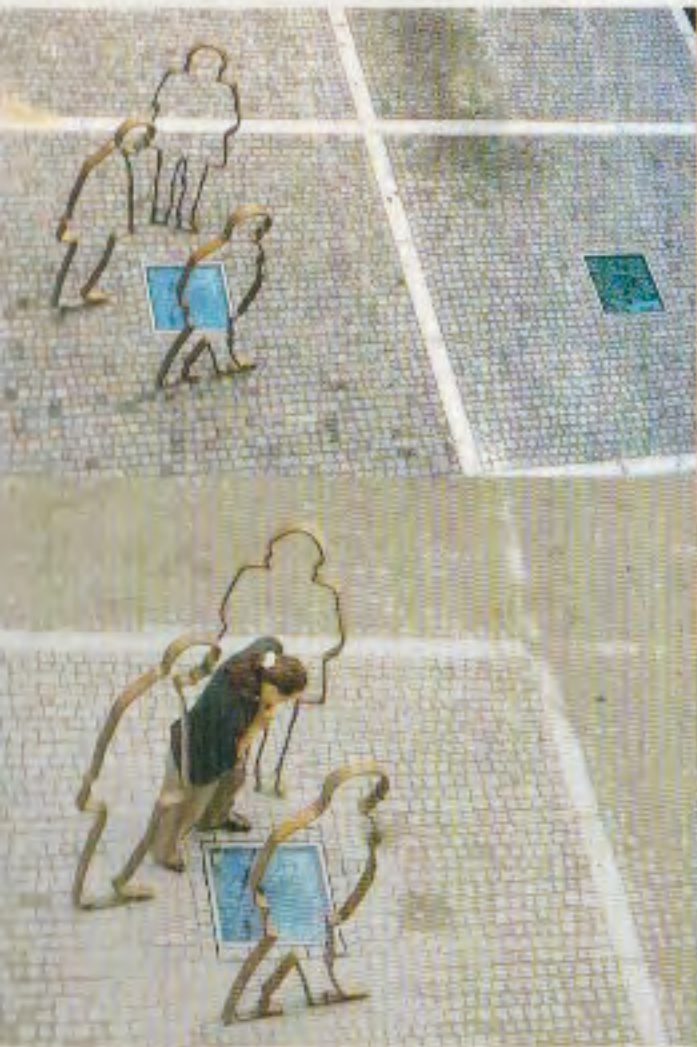
Giorgina Bertolino



CHE COSA STAI PENSANDO

Che cosa stai pensando - 1998

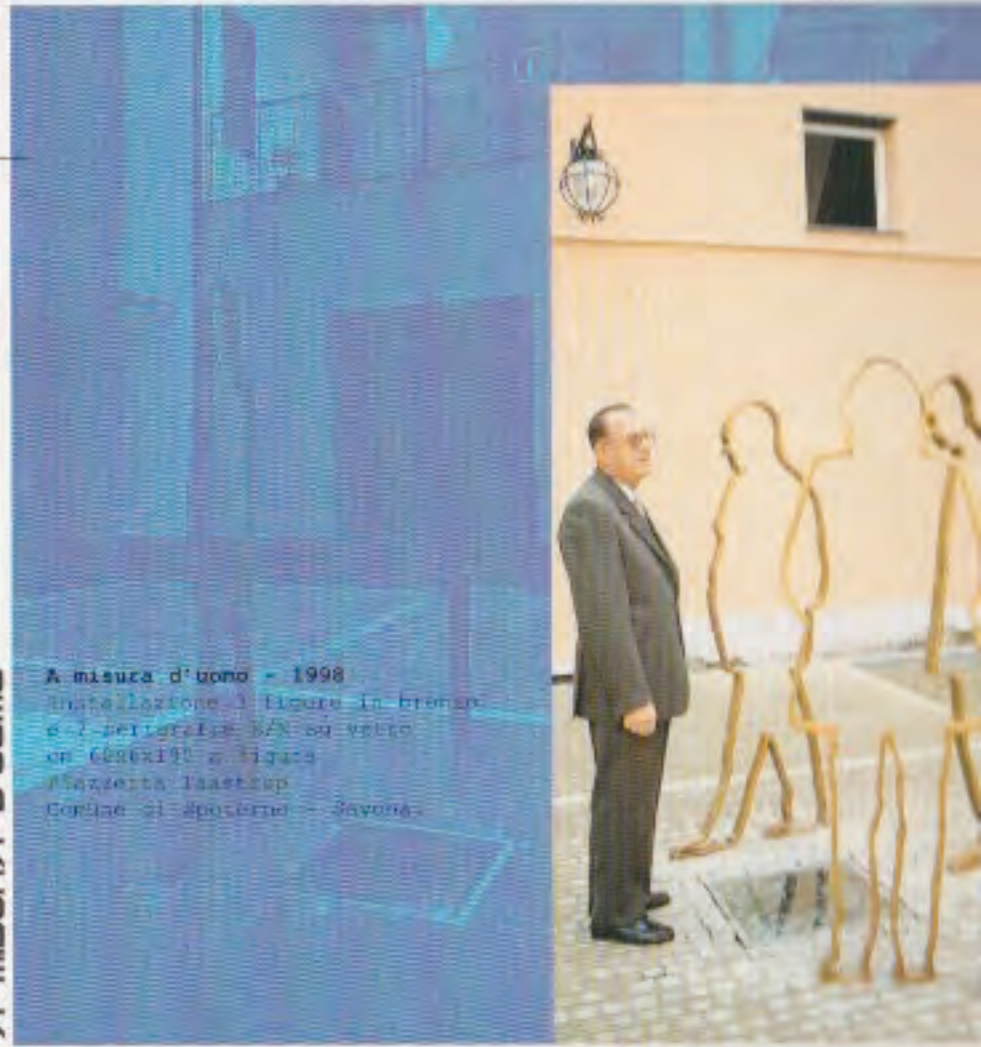
Vetroresina e scritte colorate - cm 175x5x40 circa - collezione privata - Monza.

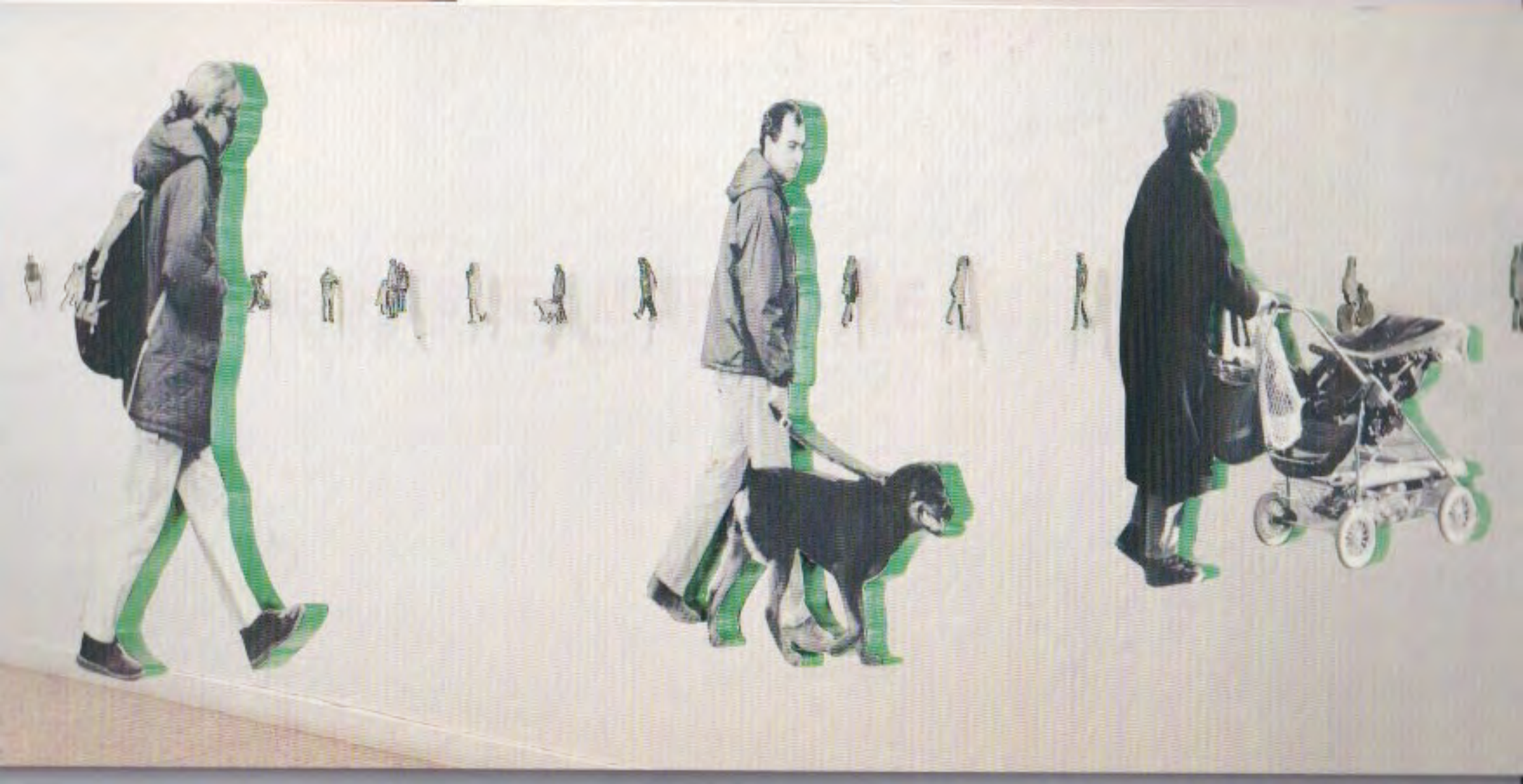


A MISURA D'UOMO

A misura d'uomo - 1998

Installazione 3 figure in bronzo
e 7 perforazioni 30x30 cm vetro
op. Göttsche & figure
Piazzetta Isastrop
Corso di Spoleto - Savona







RIFLESSIONE

Riflessione - 2000

Installazione di elementi in Felsa 8/8 su legno e cartongesso - in cartongesso